

意语阅读：《木偶奇遇记》36 PDF转换可能丢失图片或格式，建议阅读原文

https://www.100test.com/kao_ti2020/148/2021_2022__E6_84_8F_E8_AF_AD_E9_98_85_E8_c105_148842.htm 36. Finalmente Pinocchio cessa d'essere un burattino e diventa un ragazzo. Pinocchio e Geppetto sul dorso del Tonno. Mentre Pinocchio nuotava alla svelta per raggiungere la spiaggia, si accorse che il suo babbo, il quale gli stava a cavalluccio sulle spalle e aveva le gambe mezze nell'acqua, tremava fitto fitto, come se al pover'uomo gli battesse la febbre terzana. Tremava di freddo o di paura? Chi lo sa? Forse un po' dell'uno e un po' dell'altro. Ma Pinocchio, credendo che quel tremore fosse di paura, gli disse per confortarlo: "Coraggio babbo! Fra pochi minuti arriveremo a terra e saremo salvi." "Ma dov'è questa spiaggia benedetta?" domandò il vecchietto diventando sempre più inquieto, e appuntando gli occhi, come fanno i sarti quando infilano l'ago. "Eccomi qui, che guardo da tutte le parti, e non vedo altro che cielo e mare." "Ma io vedo anche la spiaggia", disse il burattino. "Per vostra regola io sono come i gatti: ci vedo meglio di notte che di giorno." Il povero Pinocchio faceva finta di essere di buonumore: ma invece... Invece cominciava a scoraggiarsi: le forze gli scemavano, il suo respiro diventava grosso e affannoso... insomma non ne poteva più, la spiaggia era sempre lontana. Nuotò finché ebbe fiato: poi si voltò col capo verso Geppetto, e disse con parole interrotte: "Babbo mio, aiutatemi... perché io muoio!" E il padre e il figliuolo erano oramai sul punto di affogare, quando udirono una voce di chitarra scordata che disse: "Chi è che muore?" "Sono io e il mio povero

babbo!...""Questa voce la riconosco! Tu sei Pinocchio!...""Preciso: e tu?""Io sono il Tonno, il tuo compagno di prigionia in corpo al Pesce-cane.""E come hai fatto a scappare?""Ho imitato il tuo esempio. Tu sei quello che mi hai insegnato la strada, e dopo te, sono fuggito anchio.""Tonno mio, tu capiti proprio a tempo! Ti prego per lamor che porti ai Tonnini tuoi figliuoli: aiutaci, o siamo perduti.""Volentieri e con tutto il cuore. Attaccatevi tutte due alla mia coda, e lasciatevi guidare. In quattro minuti vi condurrò alla riva."Geppetto e Pinocchio, come potete immaginarvelo accettarono subito l'invito: ma invece di attaccarsi alla coda, giudicarono più comodo di mettersi addirittura a sedere sulla groppa del Tonno."Siamo troppo pesi?..." gli domandò Pinocchio."Pesi? Neanche per ombra. mi par di avere addosso due gusci di conchiglia", rispose il Tonno, il quale era di una corporatura così grossa e robusta, da parere un vitello di due anni.Giunti alla riva, Pinocchio saltò a terra il primo, per aiutare il suo babbo a fare altrettanto: poi si voltò al Tonno, e con voce commossa gli disse:"Amico mio, tu hai salvato il mio babbo! Dunque non ho parole per ringraziarti abbastanza! Permetti almeno che ti dia un bacio in segno di riconoscenza eterna!..."Il Tonno cacciò il muso fuori dall'acqua, e Pinocchio, piegandosi coi ginocchi a terra, gli posò un affettuosissimo bacio sulla bocca. A questo tratto di spontanea e vivissima tenerezza, il povero Tonno, che non c'era avvezzo, si sentì talmente commosso, che vergognandosi a farsi veder piangere come un bambino, ricacciò il capo sott'acqua e sparì. Intanto sera fatto giorno.Allora Pinocchio, offrendo il suo braccio a Geppetto,

che aveva appena il fiato di reggersi in piedi, gli disse: "Appoggiatevi pure al mio braccio, caro babbino, e andiamo. Cammineremo pian pianino come le formicole, e quando saremo stanchi ci riposeremo lungo la via." "E dove dobbiamo andare?" domandò Geppetto. "In cerca di una casa o duna capanna, dove ci diano per carità un boccon di pane e un po di paglia che ci serva da letto." Non avevano ancora fatti cento passi, che videro seduti sul ciglione della strada due brutti ceffi, i quali stavano lì in atto di chiedere lelemosina. Erano il Gatto e la Volpe: ma non si riconoscevano più da quella duna volta. Figuratevi che il Gatto, a furia di fingersi cieco, aveva finito collaccecare davvero: e la Volpe invecchiata, intignata e tutta perduta da una parte, non aveva più nemmeno la coda. Così è. Quella trista ladracchiola, caduta nella più squallida miseria, si trovò costretta un bel giorno a vendere perfino la sua bellissima coda a un merciaio ambulante, che la comprò per farsene uno scacciamosche. "O Pinocchio, gridò la Volpe con voce di piagnisteo, fai un po di carità a questi due poveri infermi." "Infermi!" ripeté il Gatto. "Addio, mascherine!" rispose il burattino. "Mi avete ingannato una volta, e ora non mi ripigliate più." "Credilo, Pinocchio, che oggi siamo poveri e disgraziati davvero!" "Davvero!" ripeté il Gatto. "Se siete poveri, ve lo meritate. Ricordatevi del proverbio che dice: "I quattrini rubati non fanno mai frutto". Addio, mascherine!" "Abbi compassione di noi!..." "Di noi!..." "Addio, mascherine! Ricordatevi del proverbio che dice: "La farina del diavolo va tutta in crusca". "Non ci abbandonare!..." "...are!" ripeté il Gatto. "Addio, mascherine!

Ricordatevi del proverbio che dice: "Chi ruba il mantello al suo prossimo, per il solito muore senza camicia". E così dicendo, Pinocchio e Geppetto seguirono tranquillamente per la loro strada: finché, fatti altri cento passi, videro in fondo a una viottola in mezzo ai campi una bella capanna tutta di paglia, e col tetto coperto di travi e di mattoni. "Quella capanna devessere abitata da qualcuno", disse Pinocchio. "Andiamo là e bussiamo". Difatti andarono, e bussarono alla porta. "Chi è?" disse una vocina di dentro. "Siamo un povero babbo e un povero figliuolo, senza pane e senza tetto", rispose il burattino. "Girate la chiave, e la porta si aprirà", disse la solita vocina. Pinocchio girò la chiave, e la porta si aprì. Appena entrati dentro, guardarono di qua, guardarono di là, e non videro nessuno. "O il padrone della capanna dov'è?" disse Pinocchio meravigliato. "Eccomi quassù!" Babbo e figliuolo si voltarono subito verso il soffitto, e videro sopra un travicello il Grillo-parlante. "Oh! mio caro Grillino", disse Pinocchio salutandolo garbatamente. "Ora mi chiami il "tuo caro Grillino", non è vero? Ma ti rammenti di quando, per scacciarmi di casa tua, mi tirasti un martello di legno?...". "Hai ragione, Grillino! Scaccia anche me... tira anche a me un martello di legno: ma abbi pietà del mio povero babbo...". "Io avrò pietà del babbo e anche del figliuolo: ma ho voluto rammentarti il brutto garbo ricevuto, per insegnarti che in questo mondo, quando si può, bisogna mostrarsi cortesi con tutti, se vogliamo esser ricambiati con pari cortesia nei giorni del bisogno." "Hai ragione, Grillino, hai ragione da vendere e io terrò a mente la lezione che mi hai data. Ma mi dici come hai fatto a

comprarti questa bella capanna?" "Questa capanna mi è stata regalata ieri da una graziosa capra, che aveva la lana dun bellissimo colore turchino." 100Test 下载频道开通，各类考试题目直接下载。详细请访问 www.100test.com